

**I circoli della Circoscrizione
Centro Nord - Lombardia della F.A.S.I.
che organizzano l'evento:**

- Associazione Culturale "Amedeo Nazzari" BAREGGIO (MI)
- Circolo Culturale Sardo "Maria Carta" BERGAMO
- Circolo culturale sardo BRESCIA
- Circolo Culturale Sardo "Raimondo Piras" CARNATE (MI)
- Circolo dei Sardi "Domo Nostra" CESANO BOSCONI (MI)
- A.M.I.S. "Emilio Lussu" CINISELLO BALSAMO (MI)
- Circolo "Sardegna" COMO
- Circolo "Sa Domu Sarda" CREMONA
- Associazione Culturale "Amsicora" LECCO
- Circolo Culturale Sardo "Grazia Deledda" MAGENTA (MI)
- Circolo "Giommaria Angioy" MARCHIROLO (VA)
- Centro Sociale culturale dei Sardi MILANO
- Circolo dei Sardi "Su Nuraghe" PARABIAGO (MI)
- Circolo Culturale Sardo "Logudoro" PAVIA
- Circolo "Nuova Sardegna" PESCHIERA BORROMEO (MI)
- Circolo Sardo "Grazia Deledda" SARONNO (VA)
- Circolo Culturale "S'Emigradu" VIGEVANO (PV)
- Centro Sociale Culturale Sardo "La Quercia" VIMODRONE (MI)



**CIRCOLO CULTURALE SARDO
"Grazia Deledda"**
Via Fabio Filzi, 22 - 21047 SARONNO (VA)
Associazione di Promozione Sociale
Culturale e Ricreativa
Tel. e fax 02/9607598; info@circaronno.it

Dal 2003 al 2014, ogni anno cambiando località, i 20 Circoli F.A.S.I. della Circoscrizione Centro Nord (Lombardia), in una domenica immediatamente precedente o successiva alla data del 28 aprile, hanno onorato in Lombardia la "festa del popolo sardo" ("Sa Die de sa Sardigna" - Il Giorno della Sardegna), che vuole ricordare la data del 28 aprile 1794, giorno in cui avvenne la (temporanea) cacciata dei Piemontesi dalla Sardegna ad opera del popolo cagliaritano. Ecco la sequenza delle date delle undici manifestazioni realizzate nel periodo 2003-2014 con l'indicazione delle località che hanno ospitato la festa, per le cure organizzative innanzitutto del Circolo sardo operante in loco:

2003	Bergamo,
2004	Como,
2005	Vigevano (PV),
2006	Varese,
2008	Cremona,
2009	Milano,
2010	Cinisello Balsamo (MI),
2011	Monza,
2012	Lecco,
2013	Pavia
2014	Lainate/Parabiago

La festa del popolo sardo nel 2015 e nel 2018 è stata organizzata a livello di Federazione rispettivamente a Trieste e a Cagliari.

"Sa Die de Sa Sardigna-Festa del Popolo Sardo" è stata voluta dalla Regione Autonoma della Sardegna, con Legge Regionale n. 44/1993, per perpetuare la memoria del "Sommovimento Cagliaritano" e del "Triennio Rivoluzionario Sardo" (1794-1796) contro il malgoverno delle autorità piemontesi e contro l'anacronistico regime feudale, instaurato dagli Aragonesi nel XIV secolo quando, dopo settanta anni di lotte, conquistarono il "Regnum Sardiniae". Per quanto brutalmente repressi, nei Sardi riaffiorò il ricordo dell'antica indipendenza e l'orgoglio di aver respinto, da soli, i tentativi francesi di sbarco (1793): ciò valse a restituire loro la fierezza di sentirsi "popolo" dopo lunghi secoli di emarginazione. Ne conseguì l'aspirazione a recuperare la propria autonomia, alimentata dagli intellettuali, in particolar modo Giorgio Asproni e Giovanni Battista Tuveri.



**CIRCOLO CULTURALE SARDO
"Grazia Deledda"
Saronno**



**FASI
Federazione Associazioni
Sarde in Italia
Circoscrizione Lombardia**



**Regione Autonoma
della Sardegna
Assessorato al Lavoro**

In occasione della celebrazione a Saronno (Varese) de
"Sa Die de sa Sardigna" (Festa del popolo sardo)
ai sensi della L.R. 14 settembre 1993, n. 44, e successive modifiche e integrazioni - annualità 2019

Saronno (Varese)

SABATO 27 APRILE 2019

presso

Hotel della Rotonda - ore 15,30

- Breve rievocazione storica delle cause della sollevazione del 28 aprile 1794 e dei moti antifeudali.
- Convegno: "Antonio Pigliaru e Michelangelo Pira, ovvero la cultura al servizio dell'autocoscienza e del riscatto della comunità sarda".

DOMENICA 28 APRILE 2019

**I Circoli F.A.S.I. della Circoscrizione
Centro Nord (Lombardia) festeggiano
"Sa Die de sa Sardigna"**

- Ore 9,30** - Saronno: Ritrovo dei gruppi in Piazza Libertà
- Ore 10,00** - Presso la Chiesa di SS. Pietro e Paolo, Santa Messa.
Canti Liturgici in Limba da **Eliana Sanna**
e l'offertorio del Gruppo Folk lombardo **Bosino di Varese**
e Gruppo Folk Sardo
- Ore 11,00** - Sfilata dei gruppi in costume lungo Corso Italia
- Ore 13,00** - Pranzo presso il ristorante
Hotel della Rotonda, via Novara 53.
- Ore 16,00** - Teatro Giuditta Pasta, Via 1° Maggio - Saronno
Apertura Coro Grazia Deledda Saronno.

A seguire esibizione per il connubio lombardo/sardo del Gruppo Bosino di Varese e del Gruppo Amedeo Nazzari di Bareggio
Ore 16,30 Cabaret. Il meglio del Duo comico "PINO e GLI ANTICORPI"

SABATO 27 APRILE 2019

Ore 15,30:

Apertura dei lavori

Luciano Aru, presidente del Circolo
“Grazia Deledda” di Saronno

Ore 15,45:

Saluti

-**Autorità** della Regione Sardegna e locali
-**Serafina Mascia**, presidente della F.A.S.I.
(Federazione Associazioni Sarde in Italia)

-**Giuseppe Tiana**, coordinatore della Circo-
scrizione Centro Nord (Lombardia) dei Circoli F.A.S.I.

Ore 16,10:

Paolo Pulina, vicepresidente e responsabile
Cultura/Informazione della F.A.S.I.

*Breve rievocazione storica delle cause della solle-
vazione del 28 aprile 1794 e dei moti antifeudali*

Ore 16,30:

CONVEGNO:

“Antonio Pigliaru e Michelangelo Pira, ovvero la
cultura al servizio dell’autocoscienza e del riscatto della
comunità sarda”

Coordina: **Tonino Mulas**, presidente onorario
della F.A.S.I.

RELAZIONI:

Antonio Delogu (già docente di Filosofia morale,
Università degli Studi di Sassari)

Antonio Pigliaru: Cosa vuol dire essere Maestri

Federico Francioni (già docente di Storia e Filosofia
nei Licei)

*La questione sarda alla luce degli strumenti teori-
co-critici di Antonio Pigliaru e Michelangelo Pira*

Salvatore Tola (studioso della cultura sarda)

*Antonio Pigliaru, Michelangelo Pira, la rivista
“Ichnusa” e gli anni dell’“impegno”.*

DOMENICA 28 APRILE 2019

Ore 9,30:

Saronno: Ritrovo dei gruppi in Piazza Libertà

Ore 10,00:

Presso la Chiesa di SS. Pietro e Paolo, Santa
Messa.

Canti Liturgici in Limba da **Eliana Sanna**
e l’offertorio del Gruppo Folk
lombardo **Bosino di Varese**
e Gruppo Folk Sardo

Ore 11,00:

Sfilata dei gruppi in costume lungo Corso Italia

Ore 13,00:

Pranzo presso il ristorante Hotel della Rotonda,
via Novara 53.

Ore 16,00:

Teatro Giuditta Pasta, Via 1° Maggio - Saronno

Apertura **Coro Grazia Deledda Saronno**,
A seguire esibizione per il connubio
lombardo/sardo del Gruppo **Bosino di Varese**
e del Gruppo **Amedeo Nazzari di Bareggio**.

Ore 16,30

Cabaret: il meglio del Duo comico
“**PINO e GLI ANTICORPI**”



Antonio Pigliaru



Michelangelo Pira

MANLIO BRIGAGLIA ha scritto:

«**Antonio Pigliaru** (Orune, 1922-Sassari, 1969), filosofo, giurista, educa-
tore, fu un instancabile organizzatore di cultura. Di tutte le sue iniziative
ne ho seguito molte: ma credo che nessuno possa dire di averle seguite
tutte. A un certo punto Pigliaru diventò una sorta di moltiplicatore di que-
ste attività: quando si parla dell’attività di “Ichnusa” o del gruppo di “Ich-
nusa” bisogna sapere che di quell’attività e di quel gruppo solo Pigliaru
sapeva tutto. Era lui, praticamente da solo, che programmava quello che
c’era da fare - poco meno che ogni giorno: compresi i molti giorni che
stette in ospedale, e lo si andava a visitare soprattutto per prendere ordini
e rispondere di incarichi ricevuti. Ad ognuno, o a piccoli segmenti del
“gruppo” veniva affidato un compito: e a lui soltanto, se ne rispondeva.
A questi rapporti individuali Pigliaru ne accompagnava degli altri di tipo,
diciamo così, “comunitario”. Anche questo è stato scritto molte volte: Pi-
gliaru teneva la sua casa ininterrottamente aperta. Tra l’ingresso, il salotto,
lo studio e, spesso, la camera da letto c’era una circolazione continua di
gente che, come si incontrava, cominciava subito a scambiarsi impres-
sioni, notizie, elementi di dibattito. Gli “inviati speciali” del giornalismo
italiano che negli anni caldi del banditismo venivano in Sardegna come su
un pianeta sconosciuto hanno raccontato molte volte di questo curioso via-
vai della casa di via Manno e di come Pigliaru governasse con pazienza e
delicata attenzione per ciascuno la circolazione delle idee e degli umori.
Aveva scritto da poco «La vendetta barbaricina», e dunque era, soprattutto
per i giornalisti “democratici”, il più convincente portatore delle argomen-
tazioni da opporre alla maggioranza neppure tanto silenziosa che voleva
risolvere il problema con una bella passata di napalm sul Supramonte».

«**Michelangelo Pira** (1928-1980) è stato, con Antonio Pigliaru, il più ori-
ginale e coraggioso intellettuale che sia vissuto in Sardegna nella seconda
metà del Novecento. Nato a Bitti, cresciuto a Oschiri, aveva fatto le scuole
medie e il Liceo classico a Sassari; l’Università a Cagliari, dove fu funzio-
nario del Consiglio regionale e poi professore di Antropologia culturale
in quell’Università. Si era laureato in Lettere con una tesi sul dialetto di
Bitti. Sebbene vi avesse vissuto per pochi anni della primissima infanzia,
Bitti era non solo il suo paese di nascita ma anche il luogo ideale della sua
identità. Autore di numerose trasmissioni a Radio Sardegna, parlava il dia-
letto di Bitti con grande forza e grande eleganza insieme. Quando divenne,
verso il 1960, uno dei primi e più impegnati studiosi della lingua sarda e
dei suoi problemi, quello che lo muoveva non era un interesse occasionale
ma un legame profondo con la cultura della sua piccola patria. Il padre,
pastore di pecore, era conosciuto anche col nome di “Crapinu”, come buon
poeta improvvisatore. Una delle sue trasmissioni di Radio Cagliari più
seguite fu Sardegna tra due lingue, in cui, agli inizi degli anni Sessanta,
analizzava i problemi che nascevano in Sardegna nel passaggio non solo
fra una lingua (il sardo con tutte le sue varietà) e l’altra (l’italiano, sempre
più dominante), ma soprattutto fra una civiltà (quella pastorale e contadina
della Sardegna tradizionale) e l’altra (quella della civiltà industriale e capi-
talistica, che arrivava allora in Sardegna con la forza dei suoi strumenti di
comunicazione - la scuola, la tv - e la potenza dei suoi mezzi finanziari).
In quegli “anni della Rinascita” ci fu il tentativo di realizzare il Piano
straordinario di rinascita economica e sociale secondo l’art.13 dello Sta-
tuto che aveva dato all’isola l’autonomia speciale e la legge 588/62 che
aveva segnato l’avvio al Piano».